

## Alto Tirreno Italia nostra in allarme per i veleni lasciati dalla Marlane

Tiziana Ruffo  
**PRAIA A MARE**

Ha suscitato forti preoccupazioni da parte dell'associazione Italia Nostra, sezione dell'alto Tirreno cosentino, la sentenza a carico di diversi dirigenti del gruppo industriale "Marzotto spa.", già imputati nel processo di primo grado precedentemente intentato a seguito della morte di ben 107 operai, ex lavoratori dello Stabilimento tessile "Marlane" di Praia a Mare. Italia Nostra intende evidenziare che la sentenza, «pur mandando assolti gli tutti imputati da ogni capo d'accusa, confermandolo in pieno, perché il fatto non sussiste», ha accertato in modo chiaro ed incontrovertibile, sulla base delle perizie dei consulenti una situazione ambientale dell'area Marlane estremamente grave e preoccupante». Nella sentenza viene precisato, come sottolineano gli ambientalisti che «la presenza massiva di contaminanti nell'area antistante lo stabilimento Marlane appare conclamata e lo sversamento costante nel tempo di fattori altamente inquinanti sul terreno antistante la fabbrica, ha contribuito a causare un diffuso inquinamento ambientale ed una situazione di rischio significativo per la popolazione dell'area, soprattutto per la presenza di sostanze volatili e di polveri sottili impregnate dai coloranti azoici, dai metalli assorbiti, dagli idrocarburi policiclici aromatici, trasportabili dal vento e in grado di depositarsi nelle vie respiratorie dell'uomo. La mancata rimozione dei residui di derivazione industriale della lavorazione, l'evidente loro mancato smaltimento e l'accumulo nel corso degli anni, porta a concludere che l'indiscriminata operazione di smaltimento in loco, abbia determinato le condizioni per il verificarsi di un disastro ambientale per la presenza di sostanze di cui la nocività, tossicità, ed in alcuni casi la cancerogenità sono ampiamente riconosciute dagli studi di settore e dalla comunità scientifica». Italia Nostra, quindi, rivolgendosi alle autorità sanitarie e a tutte le altre autorità interessate, sottolinea la necessità di predisporre «ogni possibile utile misura o provvedimento volto a prevenire o limitare ulteriori danni per la salute, evitando in tal modo che tra qualche anno, per non aver fatto nulla per cercare di ridurre la portata, si debba aggiungere al numero delle persone già colpite da patologie, quello di altri cittadini». ◀